



Carlo Toméo Teatro e Teatro

Comunicati stampa e Recensioni Teatrali

≡ MENU

~ 10 aprile 2019 • Carlo Tomeo • Lascia un commento ~

Opera buffa! Il flauto magico e cento altre bagatelle... – Recensione

Teatro Menotti di Milano

9 -14 aprile 2019

Opera buffa! Il flauto magico e cento altre bagatelle...

con **Elio**, voce recitante e canto

Scilla Cristiano, Soprano

Gabriele Bellu, violino

Luigi Puxeddu, violoncello

Andrea Dindo, pianoforte

produzione **Reggio Iniziative Culturali**

Elio, cantante e frontman delle Storie Tese, all'anagrafe Stefano Belisari, sembra non fermarsi mai nelle varie performance che propone. E questa volta porta in scena l'opera lirica, per dimostrare che è un genere tutt'altro che superato e che è un falso luogo comune che non possa piacere ai giovani: basta fargliela conoscere nella maniera giusta. E lui ci prova (e ci riesce alla grande!). Accompagnato dal soprano Scilla Cristiano e da un trio composto da violino, violoncello e pianoforte (rispettivamente Gabriele Bellu, Luigi Puxeddu e Andrea Dindo) e, dopo Syria e Mariella D'Abbraccio, porta in scena al Teatro Menotti, l'ultimo spettacolo-concerto della serie "Talkin Menotti" : "Opera Buffa! Il Flauto Magico e cento altre bagatelle": due tempi divisi non da un intervallo tradizionale ma da un brevissimo oscuramento delle luci.

La prima parte Elio la dedica a "Il flauto magico" di Mozart, che fu composta in una forma popolare tedesca chiamata "Singspiel" e, accanto al canto, prevedeva anche delle parti recitate. Elio racconta la storia in maniera avvincente, non tralasciando qualche battuta di spirito e, con la voce da baritono, canta anche con Scilla Cristiano la famosa romanza di "Papageno e Papagena", mentre il soprano da sola, durante i punti chiave della vicenda, si esibisce in due romanze della regina della notte in rigoroso tedesco da cui Elio scherzosamente sembra prendere le distanze. Il trio che accompagna le romanze è affiatatissimo e fa miracoli se si pensa che la partitura in realtà è scritta per orchestra piena. Un'opera lirica che si trasforma quasi in un'opera da camera se fosse eseguita interamente.

Ma non era questo l'intento che si era ripromesso Elio: l'approcciare le persone a un genere musicale o per niente conosciuto va fatto giustamente a piccole dosi. E la recitazione, in questo caso, è stata quanto mai proficua perché ha potuto dare una spiegazione a un'opera dalla trama non delle più lineari e facili, anche considerando che è in lingua tedesca. In particolare ha raccontato aneddoti riguardanti i grandi musicisti della musica lirica che hanno scritto le loro opere più famose quando erano giovanissimi: Rossini, per esempio scrisse "Il Barbiere di Siviglia a 24 anni" e smise di scrivere a 37, godendosi la vita.

Per la seconda parte, anche per dimostrare che ci sono vari generi di musica lirica, Elio ha preso in considerazione l'opera buffa ("le altre bagatelle") e ha eseguito, questa volta cantando più che recitando, arie famose dal "Barbiere di Siviglia": "Sono il factotum della città", eseguita con dei virtuosismi vocali insospettati (si sa come le arie di Rossini sono veloci e come evolvono in un crescendo sempre più periglioso per il vocalista). L'altra aria rossiniana è stata eseguita da Scilla Cristiano, sempre tratta dal "Barbiere di Siviglia": la romanza del primo atto del personaggio di Rosina "Una voce poco fa", nata in realtà per voce da contralto e poi interpretata da diversi mezzosoprani, ma la Cristiano, a parte qualche impercettibile imprecisione, se l'è cavata brillantemente riscuotendo moltissimi applausi. Molto apprezzate sono state altre due romanze cantate dalla donna e tratte dal Don Giovanni di Mozart: "Madamina, il catalogo è questo" e Battibatti bel Masetto".

Non bisogna dimenticare un'ottima esecuzione del solo trio musicale che ha "osato" suonare in maniera eccezionale l'ouverture della "Gazza ladra" di Verdi che, questa soprattutto, ha bisogno di un ben più alto numero di musicisti e di strumenti musicali.

Non meno brava di Elio si è dimostrata Scilla Cristiano quando non doveva cantare ma fare l'attrice, anche se non aveva alcuna battuta da proferire, è stata molto divertente nell'assecondare Elio, che era un po' il maestro di cerimonia, spostando oggetti, muovendosi quasi clownescamente in diverse fasi, e indossando con estrema nonchalance vestiti diversi.

Elio ha voluto terminare in maniera più "dotta" richiamandosi ai Racconti Di Hoffmann con l'aria "le chanson du bèbè", che lui ha tradotto in un italiano non fedele e molto divertente.

Lo spettacolo è stato veramente innovativo, e si può essere sicuri che non saranno pochi i giovani che vorranno scoprire meglio la musica lirica. Non solo, ma questa può dare un ottimo contributo anche al teatro di prosa perché c'è ancora molto da scoprire in essa: Elio ha dato la stura con la sua idea geniale a un futuro genere teatrale che potrà interpersi tra il musical e la commedia in musica.. Pensare per esempio a un "Macbeth" che, pur restando prosa, attinga alla lirica in certi momenti. Pensate a una Lady Macbeth che recita cantando in modo allucinato l'aria "Una macchia è qui tuttora"dall'omonima di Verdi.

Grandissimo successo, con teatro pieno e molte chiamate sul proscenio dei bravissimi protagonisti.

Un avvertimento ai lettori: sicuramente, dopo aver assistito allo spettacolo che vi avrà già elargito tanta grazia, non esitate a chiedere il bis, perché ci sarà un'ultima sorpresa!

TEATRO MENOTTI Via Ciro Menotti 11, Milano – tel. 02 36592544 – biglietteria@tieffeteatro.it

BIGLIETTERIA

PREZZI: Intero 30.00 € + 2.00 € prevendita – Ridotto over 65/under 15 – 15.00 € + 1.50 € prevendita

ORARI BIGLIETTERIA

Dal lunedì al sabato dalle ore 15.00 alle ore 19.00 –

Domenica ore 14.30 | 16.30 solo nei giorni di spettacolo

Acquisti online: con carta di credito su www.teatromenotti.org

ORARI SPETTACOLI

Martedì, giovedì e venerdì ore 20.30 – Mercoledì e sabato ore 19.30

Domenica ore 16,30

Carlo Tomeo: ogni diritto è riservato

Condividi:

Tweet

Condividi 65

Mi piace



Questo piace a [9 blogger](#).

Correlati